



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

IL BENE COMUNE

Inizia un nuovo anno ed è naturale che, almeno in questa circostanza, prevalga la speranza che le cose vadano meglio rispetto a quello trascorso, ma anche alle non positive previsioni che si fanno.

Se si tiene conto, e sarebbe un errore non farlo, degli indicatori macroeconomici che gli istituti e le Organizzazioni più prestigiose come la Banca d'Italia, il Fondo Monetario, l'OCSE, l'Istat ed altri ancora in questi giorni hanno posto all'attenzione dei Governi e di ognuno di noi, certo è difficile essere ottimisti.

Tali indicatori ci dicono che la recessione è inevitabile e questo significa un calo della produzione con tasso negativo della crescita e nel contempo un aumento dell'inflazione con conseguente perdita del potere di acquisto del denaro e aumento dei prezzi. Queste le analisi della situazione, la diagnosi cioè del nostro Paese che è ancora febbricitante nonostante la cura pesante del decreto "Salva Italia" approvato dal Parlamento prima di Natale.

Alla diagnosi però deve seguire la terapia, cioè devono essere definite, per rimanere nell'immagine del malato, le cure più appropriate per recuperare vigore nella crescita e dare fiducia ai mercati e a chi deve investire.

Il Governo Monti si sta preparando a definire un altro pacchetto di norme che col titolo "CresceItalia" devono far ripartire la produzione, contenere la disoccupazione, accentuare la competitività, acquisire credibilità in Europa e quindi verso gli investitori sia all'interno che esteri.

Resta però la preoccupazione che, nonostante la accurata ricerca delle cause che alla crisi ci hanno portato, prima fra tutte il debito pubblico accumulato negli anni, nonostante i notevoli tagli effettuati e previsti nelle spese, tra cui il doloroso intervento sulle pensioni, e nonostante le meditate ed adeguate iniziative da avviare per la crescita, non vi sia certezza di una inversione di tendenza che faccia, nel breve tempo, intravedere l'uscita dalla crisi e quindi un ripresa della crescita del Prodotto Interno Lordo.

Gli analisti, infatti, osservano che da questa situazione si può uscire solo se l'Unione Europea riesce a modificare la sua organizzazione comunitaria, facendo un salto di qualità nella gestione dei bilanci dei singoli Stati mettendo in atto una politica economica vincolante che impedisca profonde disparità nelle spese e responsabilità ogni Paese membro nella gestione delle proprie risorse.

Da noi, e forse anche altrove, questo criterio non sempre è stato rispettato; motivi elettorali e legami alle lobby hanno impedito, soprattutto dagli '80 in poi, una politica di rigore e le conseguenze oggi sono di una tale gravità da portarci, come in tanti hanno detto, sull'orlo di un baratro economico, sociale e politico.

Quanto accaduto ci aiuta a capire che non è sufficiente l'unità monetaria per metter l'Europa al riparo di circostanze critiche come quella attuale, è invece da completare il percorso unitario con una politica economica che, per il bene di tutti, sottragga quell'autonomia di cui finora gli Stati hanno goduto e che non tutti, tra cui il nostro Paese, hanno utilizzato con responsabilità.

Ora gli impegni del Governo e le decisioni del Parlamento ci rendono più credibili in Europa, ma l'Europa deve prendere coscienza che "il problema che oggi vivono i mercati è - come ha detto il presidente Monti nel corso della Conferenza stampa di fine anno - un problema di carattere europeo, cui bisogna dare una risposta comune."

La speranza, che diventa anche un augurio, è che, messi da parte per un momento gli interessi di bottega a cui sono particolarmente sensibili tutti i partiti, ci si ponga come obiettivo il bene comune, così come auspicato dallo stesso Presidente del Consiglio, secondo cui: "Solo restando uniti, lavorando insieme e perseguendo obiettivi comuni, potremo cancellare i pregiudizi sbagliati che l'Europa e il resto del mondo si sono fatti sull'Italia".

"L'Italia può e deve farcela"

Ispirato alla fiducia il Messaggio del Capo dello Stato

■ "L'Italia può e deve farcela". È questo il concetto chiave lanciato dal Presidente della Repubblica nel suo discorso di fine anno. Un messaggio con cui il Capo dello Stato non ha nascosto la gravità della situazione, ma ha anche affermato che gli italiani, con impegno e fiducia e con gli indifferibili sacrifici potranno uscire dalla crisi.

"L'emergenza resta grave - ha aggiunto - e la fiducia rischia di essere oscurata da interrogativi angosciosi che possono tradursi in scoraggiamento e indurre al pessimismo".

Il debito pubblico accumulato nei decenni è un peso oneroso e non più sostenibile, da ciò lo sforzo per ridurlo e dare credibilità alla nostra economia.

Le preoccupazioni dei cittadini sono tante e concrete, ma quella più grave riguarda il futuro dei figli; dare loro fiducia con azioni concrete è un impegno a cui non possiamo sottrarci".

Il tema del lavoro è stato oggetto di una attenta riflessione da parte del Capo del-



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

lo Stato che ha sottolineato come "occorre definire nuove forme di sicurezza sociale che sono state finora trascurate a favore di una copertura pensionistica più alta che in altri paesi o anche di provvidenze generatrici di sprechi".

Ai Sindacati rivolge quindi l'invito a "ripensare e rinnovare le politiche sociali", senza rinunciare al modello europeo fatto di dignità e diritti del lavoro.

"Sento molto le difficoltà di chi lavora e di chi rischia di perdere il lavoro", dice "ma credo che i lavoratori e le loro organizzazioni debba-

no esprimere uno "slancio costruttivo nel confronto", fare sacrifici e avere "visione e ruolo nazionale" come seppero fare nel Dopoguerra". Altro argomento la lotta all'evasione fiscale che è anche causa di corruzione e parassitismo.

Un discorso realistico quello di Napolitano, ma anche fiducioso nelle capacità degli Italiani di rimboccarsi le maniche come hanno fatto in altri momenti difficili della loro storia e quindi di essere artefici della ripresa e del superamento di questo momento così critico.

Appello al Consiglio Regionale

A sostegno delle iniziative per gli emigrati lombardi

■ Le difficoltà economico-finanziarie in cui versa il nostro Paese a causa di una crisi che coinvolge l'Unione Europea e non solo, ma anche di un debito che ormai non è più sostenibile e di una stagnazione della produttività, si sono fatte sentire anche nei bilanci delle Istituzioni. Già lo scorso anno la Regione Lombardia aveva annullato dal documento contabile quelle voci che indicavano lo stanziamento a favore delle Associazioni che svolgono attività a favore degli emigranti secondo quan-

to previsto dalla legge 1 del 1985 e naturalmente tale decisione si è riflessa negativamente sulle loro attività. A nome dell'Associazione lombarda e italiana nel mondo, il presidente dell'Associazione dei Mantovani nel Mondo e Vice Presidente Nazionale dell'UNAIE, Daniele Marconcini, ha rivolto un appello ai Consiglieri della Regione Lombardia affinché non si privino del tutto di qualche sostegno le Associazioni e si tenga conto esse fanno per aiutare i regionali indigenti che risiedo-

no all'estero. "Tenere vivo il rapporto con i nostri correlazionali - conclude Marconcini - significa anche tenere legati alla nostra Regione tutti coloro che sono andati all'estero recentemente: giovani, professionisti, imprenditori che costituiscono la nuova mobilità lombarda e che hanno trovato nell'Associazione innovativa da noi espresso un punto di riferimento". Un emendamento al bilancio in tal senso è stato presentato dai Consiglieri del PD, ma non è stato ritenuto ammissibile.

E' scomparso Mirko Tremaglia esempio di italianità

Unanime cordoglio delle Istituzioni e delle forze politiche

■ Il mondo della politica, ma soprattutto quello dell'emigrazione ha manifestato il proprio sentito cordoglio per la scomparsa del sen. Mirko Tremaglia nato a Bergamo il 17 novembre del 1926.

Tra i numerosi e rilevanti incarichi avuti nel corso della sua lunga militanza politica certamente da ricordare quello di Ministro degli Italiani nel Mondo ricoperto dal 2001 al 2006.

In tale veste portò a termine il lungo iter di modifica costituzionale iniziato nel 1993 con l'approvazione della Camera di un suo ddl. A questa legge, che giustamente porta il suo nome, Tremaglia, ha dedicato gran parte della sua attività politica e nelle sue interviste manifestava tutto il suo orgoglio per l'obiettivo raggiunto, tanto da augurarsi di essere ricordato "come chi ha distribuito democrazia agli italiani nel mondo".

Al sincero cordoglio espresso dal Presidente della Re-



pubblica ai famigliari "per la scomparsa di Mirko Tremaglia, col quale ho condiviso lunghi anni di impegno nel Parlamento italiano e anche nell'Assemblea parlamentare della NATO", si sono aggiunti quelli delle più alte cariche dello Stato e di tutte le forze politiche. "Le diverse esperienze e posizioni ideali - ha ricordato infatti il Capo dello Stato - non ci impedirono mai di sviluppare rapporti di sincera stima reciproca sul piano umano e nello svolgimento del-

le nostre funzioni con senso di responsabilità nazionale. Ricordo la sua sempre viva passione e operosità, e anche la dignità con cui visse il momento per lui personalmente più atroce".

Espressioni di sincero dolore sono state espresse anche dall'on. Franco Narducci, vice presidente della Commissione Esteri della camera e Presidente dell'UNAIE, che ha ricordato "con emozione i suoi interventi appassionati nel Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e la sua forza trascinate nel Comitato di Presidenza del CGIE, di cui fece parte per molti anni prima della sua nomina a Ministro degli Italiani nel Mondo".

Anche l'Associazione "Gente Camuna", che da sempre ha sostenuto la sua ferma e appassionata azione politica a favore degli emigranti, partecipa al dolore dei famigliari ed esprime sentito cordoglio per la sua scomparsa.

Premio della Pace della Regione Lombardia

A Rino Zandonai un riconoscimento alla memoria

■ Martedì 13 dicembre, presso l'Auditorium nel nuovo Palazzo della Regione Lombardia si è tenuta la cerimonia della consegna del Premio per la Pace, istituito con apposita legge regionale del 1989 per promuovere la cultura della pace e della solidarietà. Una Giuria, appositamente costituita, ha individuato, in aggiunta al Premio speciale del Presidente assegnato all'Orchestra Pequeñas Huellas "per aver promosso e sviluppato in tanti paesi del mondo l'educazione alla musica quale strumento di diffusione di valori universali di giustizia, di rispetto e di amore", altri tre riconoscimenti rispettivamente ad un medico palestinese che, dopo la morte di tre figlie e un nipote a seguito di un bombardamento israeliano, si è impegnato per una soluzione pacifica del conflitto; all'Ospedale della Pace, voluto dalla Diocesi di Milano, che da 50 anni opera in Africa; a Cesare Casnedi, cieco da ragazzo, che da 30 anni promuove, sempre in Africa, la divulgazione del braille e l'apertura di scuole per non vedenti. Ad ognuno dei premiati il presidente Formigoni ha consegnato una targa con pergamena recante la motivazione del Premio ed una somma in denaro di 10.000 euro.

La giuria inoltre ha selezionato diverse Menzioni speciali e Menzioni alla memoria. Tra queste ultime quella alla memoria di Rino Zandonai "per essersi speso in numerose missioni umanitarie in zone ad alto rischio, in collaborazione con associazioni di italiani emigrati nel mondo". Di origine trentina, Zandonai per 19 anni è vissuto in Belgio insegnando ai figli degli emigrati italiani nella zona di Liegi. Ritornato in Italia, nel 1990 divenne direttore dell'Associazione Trentini nel Mondo, incarico che mantenne



Il presidente Formigoni consegna la Menzione alla Memoria di Rino Zandonai al presidente dei Trentini nel Mondo A. Tafner.

fino a che, il 1° giugno del 2009 non rimase vittima del disastro aereo mentre ritornava da una delle sue missioni in America Latina a favore dei Trentini nel Mondo. La candidatura di Rino Zandonai è stata presentata dall'Associazione Mantovani nel Mondo e dal suo presidente Daniele Marconcini con l'adesione anche della nostra Associazione "Gente Camuna" e dell'UNAIE in rappresentanza di tutte le Associazioni che si interessano di emigrazione. Alla cerimonia hanno preso parte i famigliari di Rino e una folta delegazione del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Trentini nel Mondo guidata dal presidente Alberto Tafner. "Il Premio - ha detto il presidente Formigoni introducendo la cerimonia - è simbolo del mettersi in gioco costantemente, perché pace non è solo assenza di guerra, ma una presenza di volontà positive. È questo anche uno degli obiettivi dell'azione di governo della Regione. Siamo da sempre vicini a chi intraprende la strada della pace e cerchiamo di aiutare direttamente chi ne ha bisogno".

Basilea: Il Circolo "Gente Camuna" per i bambini

Ricordata la festa di S. Lucia con Santa Claus.

■ Le buone tradizioni rimangono vive anche se il tempo scorre e se si è lontani da casa.

Anzi forse anche per questa lontananza alcune ricorrenze si avvertono di più ed anche se i bambini non sono più tanti come una volta, il momento della festa non può mancare.

Domenica 5 dicembre, il Circolo Gente Camuna di Basilea, unitamente agli amici della Famiglia Valtellinese e Valchiavennasca, ha voluto incontrare tutti i bambini per la attesa festa di S. Lucia.

Nel primo pomeriggio, presso la sala della Missione Cattolica di Basilea, è stato un piacere vedere la presenza dei bambini e di tanti amici per un momento di festa assieme.

Anche la presenza di Santa Claus ha reso più gioiosa per tutti la festa. Grande sala del teatro a malapena ha potuto contenere i numero-



Il presidente Daniele Contessi ...intervista Santa Klaus.

si convenuti per festeggiare i più piccoli.

Il divertimento è stato comune e tra una tombola e l'altra, davanti a delle fu-

manti caldarroste e ad un buon bicchiere di vino, non è stato difficile richiamare gli anni lontani della nostra infanzia e raccontarci quando, paurosi, attendavamo l'arrivo della Santa che ci portava qualche dono.

Certo non quelli che oggi arrivano ai nostri bambini, ma l'emozione dell'attesa era comunque notevole.

Felici di questa giornata sul far della sera è giunta l'ora dei saluti accompagnati dal reciproco augurio di ritrovarci e di poter ancora avere con la Famiglia Valtellinese altre occasioni di incontro.

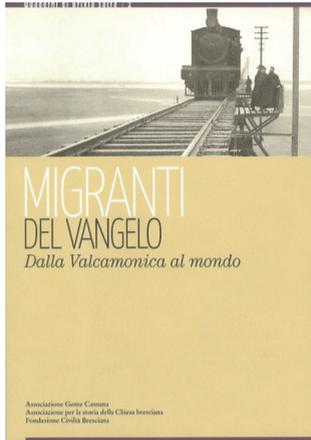
Nella circostanza da tutti i convenuti sono stati fatti gli auguri alla sig.ra Bresanelli per il suo 80° compleanno. Anche se in ritardo, spero giungano ugualmente graditi anche quelli di tutta l'Associazione.

Elio Feriti

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

In Biblioteca



■ **Migranti del Vangelo. Dalla Valcamonica al mondo – a cura di Negruzzo – Re – Ass. Gente Camuna Breno – Ed. Artigianelli Bs. € 25,00**

Dopo quasi tre anni di certosino lavoro di ricerca da parte di una équipe di studiosi, l'Associazione Gente Camuna ha potuto dare alle stampe la pubblicazione "Migranti del Vangelo". Si tratta di una ponderosa opera di oltre 450 pagine con cui l'Associazione ha voluto completare la ricerca su l'"Emigrazione Camuna" edita, unitamente alla Fondazione Camunitas, nel 2004. In tale circostanza infatti non era stato possibile prendere in esame, approfondire e annotare debitamente il ruolo che i Missionari della Valle Camonica hanno avuto e hanno nell'emigrazione, e nel contempo soffermarsi anche su quanti, da migranti essi stes-

si, sono andati per il mondo per svolgere la loro funzione sacerdotale. A questa carenza risponde questa pubblicazione realizzata grazie alla preziosa collaborazione e alla solerte disponibilità della Fondazione Civiltà Bresciana e del suo direttore mons. Antonio Fappani, della Fondazione Camunitas col presidente dot. Giuseppe Camadini, dell'Università Cattolica di Brescia. All'Associazione per la storia della chiesa bresciana che ci ha consentito la pubblicazione nella collana "Brixia sacra".

L'opera, alla quale ha voluto esprimere un suo apprezzamento il card. Giovan Battista Re con l'introduzione, ha censito ben 224 figure di religiosi e religiose dei diversi ordini che, nell'arco di due secoli ha vissuto l'esperienza missionaria.

La ricerca si è proposta di individuare: a) Quanti missionari dalla Valle Camonica hanno operato oltre frontiera; b) Chi sono e da quali ordini provengono; c) I Paesi presso cui hanno svolto la loro azione missionaria; d) Il rapporto instaurato con le nostre comunità; e) Le relazioni con le autorità locali; f) I momenti critici vissuti; g) La loro azione a favore delle realtà locali; h) Il legame con la terra d'origine e con le Istituzioni religiose italiane; i) I risultati più significativi raggiunti. Forse non a tutto si è riusciti a da-

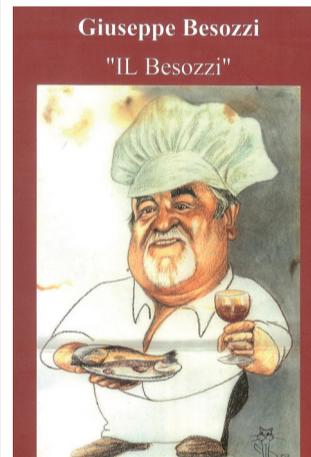
re una risposta, ma crediamo che, avendo i ricercatori analizzato gli archivi di circa 30 ordini religiosi, si sia comunque colmato un vuoto e data completezza e visibilità alla inestimabile opera di bene compiuta da tanti "migranti del Vangelo" e che è costata tanto sacrificio e qualche volta ha richiesto anche il dono della vita.



■ **Pino Veclani: Il silenzio dei colori – Pontedilegno**

Dopo il successo delle precedenti pubblicazioni, "Terre Alte" e "Sentieri di Luce", il fotografo di Ponte di Legno torna a presentarsi al pubblico, proponendo "Il silenzio dei colori". Un'opera composta da 108 immagini inedite, considerate l'espressione del silenzio racchiuso in una frazione di secondo, quello stesso secondo in cui avviene lo scatto fotografico.

Il libro, costituito da 168 pagine, spazia in un universo di colori e di luce in cui ciò che conta è il dettaglio, il particolare, la forma assunta dalla natura, l'infinità di sfumature che elementi quali le nuvole, la neve, le montagne, l'acqua e le distese verdi possono assumere a seconda dell'istante colto dall'occhio della macchina fotografica. Niente riferimenti a luoghi precisi, ma solo la magia che la luce e i colori regalano in ogni dove. "Il silenzio dei colori", pur dando priorità assoluta alle immagini, dedica spazio all'introduzione di Denis Curti (direttore della sede milanese di Contrasto), mentre il viaggio attraverso le immagini è scandito da brevi testi di Anna Veclani. Il libro è in vendita presso lo studio Photo Digital Veclani (Corso Milano 10 Ponte di Legno – t.0364 900 600) e nelle migliori librerie della Lombardia.



■ **Giuseppe Besozzi: Il Besozzi – Avventure di un Gian Burrasca della provincia bresciana – Cromografica Roma**

Il libro è autobiografico. L'autore infatti ha voluto lasciare una traccia della sua vita ritenendola non comune.

Le sue avventure, descritte con ampiezza di argomentazioni, tratteggiano infatti un giovane esuberante, che non passa inosservato ovunque si trovi, da solo o in compagnia, nei momenti di evasione e sul posto di lavoro.

Anche dopo aver messo su famiglia il carattere non cambia molto e questo gli crea qualche incomprensione. Come egli stesso dice "non è un santo", ma un lutto in famiglia lo fa riflettere sul suo ruolo; ma grazie anche al pellegrinaggio all'Annunciata di Piancogno, dove scopre la figura del Beato Innocenzo verso il quale prova una intima devozione che si tramuta in convinta venerazione, la sua vita cambia radicalmente. Nel farmi avere il libro, l'autore mi ha chiesto di farlo conoscere agli emigrati "locali" i quali, se avranno la ventura di leggerlo, potranno anche acquisire le tante notizie storiche sui luoghi della sponda bresciana del lago d'Isèo dove il Besozzi è nato e vive.

NATALE 2011 - ANNO 2012

Angelo Trotti, noto poeta di Monno, anche quest'anno ha voluto fare dono ai nostri lettori di una poesia nel dialetto del suo paese. E' questo, da anni il suo modo di farci gli auguri per le festività natalizie e per il Nuovo Anno. Da tutti noi un sincero grazie

Le ma.

Ina bèla crapa l'è cola
che acèta 'l plöer, 'l bèl tèp,
'l calt de l'astà e
'l frèt de l'anvèren.
Che cristuna mia la magagna che
pòrta 'l mal, la gòba, che
la 's monta mia la crapa se i lour
i fila i-hà ucc comà l'òle.
Che pesa mia l'amicisia
col spècc che 'ndopla i
lour che 'l fa còmot.
'M sé vügnü sö spala a spala, cole
ca tacade comà i gnarèi a l'asilo
che 's tignia par ma a la cansù del giroton.
Tüte le sere le la canta
a i mür del mè pais!

La rezù i l'andòra col
mèrit del contrast che i öcc e la
ciacola i-e portà didit comà 'l calt del sul
e 'l frèsch d'umbria de cirisia
tel mes de lüi.
Pa fa fèsta ziòl la zèt,
tanta zèt
che la s'andopla se te la cüntet
par le ma. Le
fa care, te aida sol sinter, le
süga zò 'l südur. Le
te mèt zò la tèra!
Le 't fa mai mancà 'n fiur. Le 's cerca
se le 's trua daparsé.
Quan che le 's liga strète
'l nas in òm.

Angelo Giovanni Trotti

Le mani. Persona di carattere è quella/che accetta le giornate di pioggia, di bel tempo,/il caldo dell'estate,/il gelo dell'inverno./Che non impreca a situazioni che/portano a malattia, gibbose, che/non si monta la testa se le attese/filano via lisce come l'olio./Che non vive l'amicizia/come caleidoscopio che raddoppi quello che/gli è più comodo./Siamo cresciuti spalla a spalla, in/abitazioni unite una all'altra come i bambini dell'asilo/che si tengono per mano stretti con melodie al girotondo./Tutte le sere le cantano/anche le mura del mio paese!/Il sapere lo fa ricco di storia col/dono del confronto che gli occhi e/il dialogo gli portano dentro come il tepore del sole/e la frescura dell'ombra del ciliegio/nel mese di luglio./Per fare festa ci vogliono le persone,/tante persone/che si raddoppiano se le conti/per le mani./Fanno carezze, sono da vincastro sul sentiero,/asciugano il sudore./Ti avvolgono tra la terra!/Non ti fanno mancare un fiore. Si cercano/quando si sentono sole./Quando si allacciano strette/nasce un uomo.

Notizie in breve dalla Valle

• **“Emozioni in cammino”** è il titolo di un diario scritto da Abramo Putelli di Ono S. Pietro per raccontare il suo viaggio a Santiago de Compostela. Il libro, arricchito da 350 foto, descrive i 24 giorni di cammino compiuti nell'estate del 2009 insieme ad alcuni amici tra cui il parroco di Angone don Battista Dassa. I 791 Km. del percorso sono ampiamente descritti. L'obiettivo è di aiutare, tramite la vendita del libro, P. Gianni Pedrotti, missionario a Bukawu, in Congo.

• **Monte di Berzo Demo** ha ricordato i dieci anni dal primo mercatino di Natale con un intenso programma celebrativo. Per cinque giorni lo scorso mese di dicembre, le «Ère da Nadal dal Mut», hanno accolto numerosi visitatori che hanno affollato il centro storico per gustare prodotti locali, ma anche assistere ad incontri con esperti di botanica e di frutti tipici come la castagna e i funghi. Non sono mancati i momenti musicali con gli zampognari e il noto gruppo folcloristico dei Cugini di Montagna.

• La sottosezione pisognese del Cai in collaborazione con lo speleo-Cai di Lovere ha proposto una inusuale iniziativa che ha avuto notevole successo. Nella domenica successiva alla festa di S. Barbara, patrona dei minatori, è stata infatti celebrata una **messa nella miniera “Quattro ossi”**. Per i promotori celebrare una messa in questa



Pisogne: Una messa in miniera.

miniera, già attiva attorno all'anno Mille e produttiva fino agli anni '60 del '900, è un modo per ricordare chi ha vissuto grazie al lavoro nelle gallerie.

• **“Biennio eventi”** per promuovere ulteriormente le ricchezze del Comune, in occasione della festa di S. Lucia ha proposto un'iniziativa dal nome originale: “Balzaneve cavallino di Natale” svoltasi nel centro storico e che ha offerto ai visitatori passeggiate in carrozza in compagnia di figuranti vestiti da Babbo Natale e da personaggi della Disney. Per le vie inoltre tante bancarelle e vin brulé a volontà.

Inoltre un gospel del coro “Effatà” e la presentazione del volume «A.D. 1735. Il centro di Bianno in una lettura basata su un estimo della Comunità» hanno arricchito il programma.

• **“1941-1946 Prigionieri di guerra”** è il titolo del convegno che ha fatto da prologo all'assemblea annuale dell'Anmig, l'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra di Valcamonica. Alla giornata di studio, organizzata dal presidente dell'associazione, Andrea Garatti, e da Ciro Berdini,

anima del direttivo, ha fatto seguito domenica 11 dicembre la premiazione di sette ragazzi meritevoli delle scuole della Valle con l'obiettivo di collegare il passato con il presente e, tramite le giovani generazioni, col futuro.

• **Pratolungo**, una località a quasi 1.500 metri di quota in Comune di Angolo Terme, rievoca lo scontro tra partigiani e nazifascisti avvenuto l'8 dicembre del 1943; vi trovarono la morte cinque uomini e la cattura del comandante partigiano Ferruccio Lorenzini, poi fucilato a Brescia il primo gennaio dell'anno successivo. Anche quest'anno, come ogni anno dal 1970, per iniziativa delle Istituzioni locali dell'ANPI e delle Fiamme Verdi, in tanti sono giunti qui per pregare, ricordare e commemorare le vittime di quel triste evento.

• Anche il centro storico di **Lozio** ha messo in mostra le sue produzioni artigianali in occasione dei “mercatini di S. Lucia”. Portici e cantine hanno accolto i visitatori che hanno potuto ammirare vari tipi di manufatti, da quelli in vimini al ferro, passando per legno, pasta di sale e tessuti, ma anche scoprire



Pratolungo: tanta gente alla cerimonia.

l'architettura contadina del piccolo nucleo di Laveno sulle pendici della Concarena. Insieme ai mercatini, il programma prevedeva giochi per i più piccoli e assaggi dei prodotti tipici della valle di Lozio per gli adulti.

• **Alfonsina Lorenzi**, stroncata da una malattia nel 1999 a soli 36 anni, viene ricordata dalla comunità di Malonno, suo paese natio, con la iniziativa voluta dalla famiglia nove anni or sono, di istituire delle borse di studio per i ragazzi della scuola “Celveri”. Alfonsina, laureata in Lingue e letterature straniere, aveva iniziato ad insegnare e doveva recarsi in Florida come ricercatrice quando la sua vita si è spezzata. Davide Asticher, Stefano Mioranda, Marta Gelmi, Sonia Mariotti e Lara Moreschi i giovani studenti premiati.

• Nella Rsa «Ninj Beccagutti» di Esine tutti in festa per i 100 anni di **Angela Vielmi**.



Angela Vielmi

Nata il 21 dicembre del 1911 ad Astrio di Breno da famiglia contadina con sei figli. Unitasi in matrimonio, nel 1934,

con Bonomo Spadacini, anche lui di Astrio, ebbe quattro figli uno dei quali, Antonio, divenuto sacerdote da 41 anni vive e opera in Svizzera dove è responsabile della Missione italiana. Per alcuni anni lavorò all'Olcese di Cagno, ma poi si dedicò alla famiglia e alla cura dei figli. Dal 2005 è ospite della casa di riposo esinese dove, ancora in buona salute partecipa alle attività proposte.

• **Perry Bianchini**, commerciante di Darfo Boario con la passione per la scultura dal 23 dicembre al 12 gennaio ha potuto vedere alcune delle sue opere esposte nell'«Agora gallery» quartiere Chelsea di New York. Con questa mostra si corona un sogno dall'artista a lungo coltivato, quello di portare oltreoceano le sue originali opere in terracotta.

• Ci sono modi e modi per testimoniare solidarietà e aiutare chi ne ha bisogno. Uno di questi è quello della raccolta dei tappi di plastica con i quali nell'arco di pochi anni, grazie al coinvolgimento di tutte le scuole della Valle e all'impegno della maestra di Vezza Vincenza Occhi e della mamma, è stata avviata l'operazione “Dammi da bere” che ha consentito la realizzazione di alcuni pozzi in Etiopia e in Tanzania. Per raccogliere 385 tonnellate di tappi ci vuol tempo e passione, ma resta la soddisfazione di aver finanziato ben 52 progetti umanitari.

Berzo Inferiore: Nasce una struttura per disabili

Avrà 30 posti letto e sarà utilizzabile entro il prossimo anno

■ La Valcamonica nel corso degli anni ha notevolmente accresciuto e migliorato le strutture che accolgono gli anziani: Le Residenze Socio Assistenziali (RSA), così sono chiamate le vecchie case di riposo, sono abbastanza diffuse lungo la Valle ed alcune di esse si sono specializzate sull'accoglienza di persone affette da malattie notevolmente invalidanti come l'alzheimer. Mancava però di una apposita struttura per disabili (Rsd). Anche questa mancanza sarà tra poco annullata dalla costruzione in Berzo Inferiore di un nuovo edificio adatto proprio per accogliere i disabili. Si prevede un impegno di 3 milioni di euro che metterà a disposizione la stessa im-



Il vecchio edificio che accoglierà la Rsa.

presa che realizzerà l'opera. Si tratta del gruppo friulano “Invita”, che ha già realizzato la nuova residenza per anziani di Berzo ed è impegnata a Borno nella riqualificazione della Rsa “Rivadossi”. Una tale struttura era attesa e sicuramente allevierà i disagi di tanti disabili che oggi sono costretti a chiedere ospitalità presso altre residenze del territorio lombardo con mag-

giori oneri per l'Asl camuna. L'Azienda friulana era proprietaria del vecchio edificio della Casa di riposo e poteva utilizzarla anche per scopi immobiliari. Ha invece voluto investire nella gestione di servizi sociosanitari progettando la realizzazione di questa struttura che potrà accogliere 30 disabili in camere singole e doppie. L'intervento di riqualificazione riguarderà anche gli spazi esterni. Quando l'opera sarà conclusa si prevede la creazione di circa altri 30 posti di lavoro che si aggiungono ai 50 che attualmente operano nella nuova struttura intitolata al Beato Innocenzo. I lavori si pensa di avviarli a fine inverno e terminarli entro il prossimo anno.

Sellero: Alla Scianica nuove opportunità occupazionali

Consistenti investimenti del Consorzio Bim e del Comune

■ Il mese scorso, a seguito di un protocollo d'intesa siglato dal Comune, dal Consorzio Bim e dalla ditta La Cam (Lavorazioni Camune), l'area accoglierà una nuova struttura industriale che offrirà al territorio della media-valle nuove opportunità occupazionali. Entro il 2012 si prevede la realizzazione di due capannoni di circa 4000 mq ciascuno per la produzione di pistoni in alluminio da parte del gruppo industriale «Brembo» spa leader mondiale nel settore. L'accordo è stato ratificato con voto unanime anche dall'Assemblea del Bim, nel corso della quale il Presidente Corrado Tomasi e il sindaco di Sellero Giampiero Bressanelli hanno ampiamente

illustrato i termini dell'accordo che richiede anche un impegnativo investimento finanziario. Anche per questo si è reso necessario l'intervento del Bim che nel corso dei decenni precedenti tanto ha operato nella realizzazione di aree industriali per agevolare l'occupazione. I due Enti investiranno tre milioni e 300 mila euro, di cui due dall'ente comprensoriale, per la realizzazione dei capannoni che saranno dati in locazione per 12 anni. In un periodo così difficile e che accentua il tasso di disoccupazione, è di buon auspicio un progetto industriale che potrebbe dare lavoro a qualche centinaio di persone ed essere di volano per ulteriori insediamenti.

Patto dei sindaci per l'ambiente

La Fondazione Cariplo a sostegno dei progetti degli Enti



Il parco fotovoltaico di Malegno

Il contenimento delle emissioni nell'atmosfera di anidride carbonica è un obiettivo che da alcuni anni stanno perseguendo le Istituzioni della Valle Camonica, ma anche tanti cittadini. Infatti si sono notevolmente moltiplicate le installazioni di parchi fotovoltaici e di pannelli solari sugli edifici pubblici e privati. Molti Comuni inoltra hanno aderito alla "Patto dei Sindaci" un protocollo europeo che prevede l'attuazione progetti, iniziative, interventi per il contenimento del cambiamento climatico. Per primi hanno aderito i comuni di Artogne, Gianico e Piancamuno; con l'impegno di aumentare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e promuovere lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili con l'obiettivo di ridurre entro il 2020 almeno del 20% le emissioni di Co2 in atmosfera. In tale lodevole impegno i tre Comuni sono stati sostenuti dalla Fondazio-

ne Cariplo, che ha concesso ai tre enti pubblici un finanziamento di 46.800 euro per realizzare un piano d'azione che prevede la sensibilizzazione degli abitanti affinché diversifichino i consumi, cambino abitudini in materia ambientale ed energetica, si impegnino a ridurre le emissioni di gas serra. In prima fila per un maggiore rispetto dell'ambiente sono anche le amministrazioni di Bienno, Borno, Breno, Esine e Malegno. I Comuni che in Italia hanno sottoscritto il "Patto dei sindaci" sono 1.400 ed in molti sono convenuti lo scorso mese di dicembre a Bruxelles per sottoscrivere l'accordo europeo. A tale incontro ha partecipato il sindaco di Malegno Alessandro Domenighini che ha riportato una favorevole impressione circa l'impegno dell'Unione Europea a sviluppare sempre di più una diffusa sensibilizzazione degli Stati e dei cittadini sui problemi ambientali.

Borno: Rimessa a nuovo la "Rsa"

Investiti circa 6 milioni offre 74 posti letto

E' stata di recente completata la ristrutturazione della struttura per anziani "Cavaliere Paolo Rivadossi" che, oltre ad essere stata rinnovata nel suo insieme è stata anche ampliata consentendo l'accoglienza di 74 ospiti rispetto ai precedenti 54 posti disponibili. Un tale intervento ha comportato l'investimento di ben cinque milioni e 700 mila euro reso possibile grazie ad un project financing, che ha visto il coinvolgimento dei privati ed in particolare: della società «Invita spa», una realtà friulana specializzata nel settore dell'assistenza agli anziani e che in Valcamonica ha attivato analoghi interventi con soddisfazione delle comunità e degli ospiti. Soddisfazione per il risulta-

to conseguito è stata espressa dal sindaco della cittadina dell'altopiano Antonella Rivadossi anche perché l'Amministrazione ha investito nel progetto un milione e 800 mila euro. Soddisfazione perché "dopo tante discussioni e tanto tempo perso nel confronto tra varie ipotesi progettuali, col rischio di perdere accreditamenti e relativi finanziamenti regionali, finalmente disponiamo di una struttura adeguata, moderna; di una soluzione ottimale per le necessità degli anziani di Borno e delle loro famiglie». Altro aspetto che non va dimenticato e che la nuova struttura è anche fonte di occupazione. Infatti sono 60 le persone che vi lavoravano e altre assunzioni potrebbero essere fatte nel tempo.

Ponte di Legno: La fusione con Temù fa discutere

Sarà l'esito del referendum popolare a decidere il da farsi

Della fusione dei due Comuni di Temù e Pontedilegno in un unico Ente si sente parlare dai primi mesi dello scorso anno, ma solo di recente, a seguito della nascita di un Comitato per la Trasparenza voluto da un gruppo di giovani, l'argomento ha coinvolto più direttamente le due comunità. Lo scorso mese, in un'assemblea molto partecipata, il sindaco Mario Bezzi, il suo omologo di Temù Roberto Menici e il presidente della Comunità Montana e Bim ed ex primo cittadino di Temù Corrado Tomasi, hanno cercato di chiarire le procedure

che dovranno essere seguite per raggiungere l'obiettivo. Anzitutto occorrono le delibere dei due Comuni e per tale atto non sembra vi siano ostacoli essendo le maggioranze delle due amministrazioni convinte dell'iniziativa. Tali documenti poi dovranno essere inviati in Regione e sarà proprio questo Ente ad indire un apposito referendum. Il risultato sembra che non sia determinante per la conseguente decisione della Regione, ma il sindaco Bezzi ha assicurato l'uditorio che nelle delibere sarà inserita la clausola con cui si farà prevalere,

ai fini della decisione finale, la volontà popolare, e quindi l'esito del referendum sarà determinante per la fusione tra i due comuni. La consultazione popolare avverrà verso la metà dell'anno e quindi in questo lasso di tempo si moltiplicheranno le iniziative per consentire ai cittadini dei due Comuni di conoscere a fondo i vantaggi o gli svantaggi della fusione. Va comunque aggiunto che a noi appare una iniziativa lodevole che ci auguriamo faccia da apripista per analoghe, non facili ma comunque da perseguire, decisioni.



I Comuni di Pontedilegno e Temù potrebbero diventare un solo Ente, come una volta.

Civate Camuno: Inaugurato un nuovo sito

In via Palazzo i resti di una antica "domus"

Che Civate Camuno sia la testimonianza storica della presenza di Roma in questa regione alpina ormai è noto a tutti, grazie anche agli scavi effettuati nel tempo, al recupero delle vestigia del teatro e anfiteatro e al Museo archeologico che contiene pregevoli reperti che raccontano l'importante ruolo avuto dall'antica "Civitas". Di recente a questo rilevante patrimonio archeologico di cui sono simboli le statue di Minerva e dell'eroe, si è aggiunta la nuova area di via Palazzo inaugurata nella ricorrenza del 30° anniversario della realizzazione del Museo. Il sindaco Cesare Damio, nel ricordare come i reperti venuti alla luce attestano l'importanza rivestita da quest'area nell'ambito della presenza romana e che negli ultimi 30 anni le amministrazioni sono state sempre attive nel valorizzare ritrovamenti come quelli della casa patrizia di via Palazzo, ha aggiunto: "Con que-

sta inaugurazione tutti potranno vedere il sito e leggerne la storia raccontata nei pannelli; e la coincidenza del 30esimo anniversario dalla fondazione del Museo nazionale archeologico mi consente di dire che negli ultimi decenni sono stati fatti grandi passi nella valorizzazione della valle romana». In occasione dell'inaugurazione dell'area archeologica è stata realizzata anche una pubblicazione dedicata agli affreschi restaurati della domus e alle nuove scoperte archeologiche nell'intero territorio ci-

vidatese. In tale circostanza la dot.ssa Filli Rossi della Sovrintendenza ai Beni Archeologici, che da sempre ha mostrato tanta sensibilità per il sito di Civate considerato una ricchezza unica nel panorama dell'archeologia romana alpina ha voluto precisare che "Ddl dal punto di vista archeologico è uno dei luoghi più importanti della presenza romana nelle alpi, poiché qui risultano evidenti le trasformazioni di una società autoctona legata alla tarda età del Ferro verso la civiltà urbana".



Civate: La nuova area archeologica di via Palazzo.

Pisogne: Costituita una onlus per aiutare i giovani

Contro la fuga di cervelli l'iniziativa di alcune aziende

■ Nello scorso mese di dicembre, nel municipio di Pisogne, alla presenza del sindaco Oscar Panigada, del consigliere provinciale Diego Invernici e di numerose altre autorità civili e religiose, è stata presentata una nuova realtà associativa dal nome "Giovani & futuro". Si tratta di una onlus che si propone di «sostenere i giovani nei percorsi di studio e di formazione, offrendo loro concrete opportunità di crescita e affermazione personale». Attuatori di tale lodevole iniziativa sono state le aziende di Patrik Beltrami (Lages), Simone Bonomi (Mp gas controls), Federico de Lisi (Comisa), Evaristo Facchinetti (Iseo serrature), Paolo Franceschetti (Camuna installazioni), Fabio Gazioni, che hanno condiviso l'idea di Giacomo Rizzi di fare qualcosa per evitare «la



Il centro di Pisogne con la torre del Vescovo.

fuga di cervelli», fenomeno che crea disagio ai giovani e impoverisce la Valle. Particolarmente compiaciuto di tale proposta il sindaco Panigada secondo cui «con Giovani & futuro riprende la tradizione migliore del cattolicesimo bresciana

no, quando si aiutavano gli studenti bisognosi e con grandi capacità». Un comitato appositamente costituito avrà il compito di sottoporre ai soci le proposte operative, mentre il direttivo dell'associazione deciderà poi come rendere concreto l'aiuto; che potrà andare anche oltre il semplice assistenzialismo economico. Potranno essere gli stessi giovani o le loro famiglie a comunicare i propri progetti, affidandosi al sito www.giovaniefuturo.it sul quale sono reperibili tutte le informazioni.

Ai soci fondatori, che intanto hanno reso disponibile un fondo di 42.000 euro, si spera che altri se ne aggiungano in modo da meglio contribuire alla formazione dei giovani più meritevoli evitando anche l'abbandono scolastico.

A Breno una nuova struttura ricettiva

L'Amministrazione Comunale ha trasformato in ostello l'ex palazzo BIM



Breno: L'edificio che accoglie il nuovo ostello.

■ Breno vuole riacquistare quel ruolo di centro della Valle che ha svolto fino agli anni '80 del secolo scorso. Una serie di eventi, tra cui il trasferimento dell'Ospedale e il decentramento di alcuni uffici, hanno attenuato tale immagine. Recuperare quanto si è perso non è certo facile, ma occorre non trascurare alcune iniziative che nel frattempo si stanno completando o sono già operative.

Il Museo è infatti una realtà culturale pregevole, così come sarà sempre più motivo di attrazione la sistemazione del sito del Castello e di quello Spinera dove si è portato alla luce un luogo sacra dedicato a Minerva.

La loro fruizione è però an-

che condizionata dalle strutture di accoglienza, piuttosto carenti e non adatte ad un turismo giovanile.

Se questa difficoltà ricettiva era vera fino a ieri, ora non lo è più. L'Amministrazione guidata dal sindaco Sandro Farisoglio è infatti riuscita ad avere dal BIM in comodato per 90 anni l'edificio di via Molini che aveva accolto negli anni '70 il Convitto e poi era stato adibito a sede dell'Unità Sanitaria Locale (USL) e di alcune scuole.

In tale struttura, con un intervento di circa un milione di euro, si è realizzato un ostello che vuole essere un richiamo e una opportunità in particolare per i più giovani e per il turismo scolastico.

Breno: i 25 anni dell'Arcobaleno

La sua storia in un opuscolo

■ E' stata una simpatica e piacevole serata quella organizzata presso il Palazzo della Cultura di Breno per ricordare i 25 anni di vita e di intensa attività della Società Cooperativa Sociale - Onlus "Arcobaleno".

Il presidente Angelo Farisoglio, nel rivolgere il suo saluto al numeroso pubblico presente, ha richiamato i momenti più significativi della Cooperativa, che, sia pure con le inevitabili difficoltà, ha realizzato un grande progetto.

L'incontro è stato improntato alla sobrietà e allietato dalla apprezzata esibizione del Gruppo Musicale di Bienno "Armonie", diretto dal m.o Mauro Torri, il cui repertorio è stato convintamente applaudito dall'attenzione pubblica.

Come per ogni ricorrenza che si rispetti, al termine il classico taglio della torta a sigillare la familiarità della festa.

L'Arcobaleno per Breno, ma anche per la Valle, è infatti una realtà a cui si è molto legati per i servizi che svolge a favore dei più svantaggiati e delle loro famiglie.

In modo molto originale questi servizi sono stati raccontati in un opuscolo ricco di colori come quelli dell'Arcobaleno e di signifi-



Il taglio della torta con l'ass. della C.M. Simona Ferrarini, il Presidente Farisoglio e la vice presidente dell'Arcobaleno sig.ra Rina Morandini.

ficative fotografie.

In aggiunta ai servizi per i minori e famiglie, nel tempo sono stati attivati quelli dell'Assistenza domiciliare, del Pronto intervento handicap per assicurare a persona disabile il soddisfacimento temporaneo delle esigenze primarie, del Centro diurno e della Comunità alloggio per persone con disabilità dipendenti da qualsiasi causa.

Altre opportunità sono la Formazione all'autonomia per sviluppare le abilità motorie, la consulenza, la Pet Therapy ed ancora ARC.H.E', laboratorio del

fare e il progetto Ponte per favorire il passaggio dei ragazzi disabili nella scuola. Ultima nata "la sorellina Agricola" per continuare il valore del passato e della tradizione della Valle.

Tutto questo grazie alla sensibilità di tante presone e alla collaborazione delle Istituzioni locali e comprensoriali; a tutte il presidente Farisoglio ha rivolto, a nome dei giovani ospiti, il più sentito ringraziamento con la certezza che, nonostante le difficoltà del momento, altri progetti ed altri traguardi la Cooperativa riuscirà a proporre e a tagliare.

Berzo Demo: "I racconti di Erika"

Una bambina di 11 anni autrice del libro

■ Non è ancora uscito, ma già se ne parla. Si tratta di un libro il cui titolo dovrebbe essere "I racconti di Erika" che contiene le sensazioni e le descrizioni di una serie di esperienze vissute da una ragazzina che ha appena compiuto 11 anni, ma che da quando ne aveva 4 ha voluto lasciare traccia del suo modo di vivere a contatto con la natura e con gli animali. Erika Bernardi, che ora frequenta la prima media, è parte di una famiglia che gestisce a Berzo Demo un agriturismo e fin da piccola ha imparato ad accudire il bestiame, a metter in pratica le tecniche per la produzione di prodotti caseari a gestire le mandrie quando, nel corso dell'estate, sono portate nelle malghe, ad aiutare i genitori nella gestione della loro azienda.

Questa realtà ha voluto raccontare a suo modo ispirandosi a episodi vissuti soprattutto



Erika in un ritratto dell'artista Edoardo Nonelli che ha illustrato il libro.

tutto durante la vita in malghe.

Le persone che le sono vicine, insegnanti, amici, familiari, sono rimasti ammirati per la semplicità della trattazione di tali esperienze e per le emozioni che i suoi racconti provocano e quindi si sono adoperati per una loro pubblicazione che dovrebbe essere fatta da una Casa Editrice di fama nazionale. Saremo ben lieti, quando ciò avverrà, di darne più completa notizia.

Un dentista in Madagascar

Una forma concreta di solidarietà

■ Ci sono tanti modi per essere solidali in modo concreto con chi ne ha bisogno. Uno di questi è quello di dedicare la propria professionalità per migliorare le condizioni di vita dei nostri simili in Paesi dove tali competenze non vi sono. E' quello che ha fatto il dott. Gianfranco Bellicini, dentista di Cervenno, che per alcuni anni ha trascorso lunghi periodi in Madagascar per estrarre e curare denti. Da volontario, in località sconosciute al turismo, ha potuto aiutare tante persone che da mesi e anni convivevano con il dolore senza avere la possibilità di sottoporsi ad una semplice estrazione. Con l'aiuto di altri volontari e gli attrezzi necessari ha effettuato centinaia di interventi venendo incontro a quanti, veramente tanti, non potendo pagare, dovevano convivere col dolore. Molti i ricor-



Il dott. Bellicini durante un intervento.

di che il dottore, rientrando in Valle, ha portato con sé; sono immagini di sofferenze e di sorrisi, di adulti e bambini, di sguardi che da soli ripagavano di ogni difficoltà e di ogni rinuncia. Certamente il dott. Bellicini ritornerà in quei luoghi e curerà altre donne, uomini e bambini, ma ha anche voluto trasmettere un messag-

gio: «Sono convinto che in Valcamonica ci sono dentisti, odontotecnici, assistenti dentali, medici, infermieri, ostetriche, elettricisti, muratori che hanno voglia di fare una esperienza diversa. In Madagascar il clima è ottimo, e la cucina dei padri carmelitani e orionisti e delle suore è veramente eccezionale...».

Cevo: inaugurata la nuova sede del Parco

Allocata nella ex colonia Ferrari sarà anche ostello per i giovani

■ In occasione del Convegno «Foreste di Valle Camonica: eredità comune, ricchezza del futuro» è stata inaugurata a Cevo la nuova sede decentrata del Parco Adamello. Si tratta della ex colonia Angiolina Ferrari in sostituzione della casa del parco di Savio-re che d'ora in avanti ospiterà, grazie ad un intervento di risanamento dell'edificio voluto dalla Comunità Montana, il "Negozio dei prodotti del territorio", in cui saranno commercializzate in particolare le specialità del marchio "Sapori di Valle Camonica". La nuova sede di Cevo è stata inoltre dotata di un ristorante/ostello con circa 30 posti letto diventando così una interessante proposta di accoglienza per far crescere la presenza turistica. Rimane comunque immutata la iniziale destinazione



Cevo: La ex colonia Ferrari, ora sede Del Parco Adamello.

dell'edificio individuato nei progetti del parco come centro di educazione ambientale, con uno sguardo particolare al turismo scolastico, grazie alla messa a punto di adeguati laboratori, di un erbario e di altre proposte collegate alla conoscenza dell'ambiente.

Breno: Ancora un successo del Concerto di Natale

"Il mondo che vorrei" nelle musiche del Complesso Filarmonico

■ Dopo alcune positive esperienze vissute con la Compagnia "Il Baule" e la produzione di spettacoli in cui la recitazione prevaleva sulla musica, il Complesso Filarmonico, per la 36ª edizione del Concerto di Natale è tornato al classico con un repertorio abbastanza diversificato, ma che ha voluto trasmettere agli oltre mille spettatori che riempivano la palestra del Liceo "C. Golgi" un importante messaggio di Pace.

Il titolo dello spettacolo "Il mondo che vorrei" è tratto da una canzone di Vasco Rossi in cui l'autore esprime la sua insoddisfazione per i limiti posti all'uomo che "non può fare quel che si vuole".

Il racconto musicale, nel corso del Concerto, si svolge però con una proposta di speranza confidando anche nella funzione della musica di accendere il cuore degli uomini e farli sognare.

L'alternarsi di brani struggenti come quello del "Dies Irae", con altri poetici come "Il cantico delle Creature" e il "Magnificat", o vibranti come i "Carmina Burana", ha dato a strumentisti e coristi



Il Complesso Filarmonico Lombardo con i suoi cento componenti tra coristi e strumentisti diretto dal Maestro Silvio Maggioni.

l'opportunità di sviluppare il proprio racconto, visivamente sostenuto da immagini drammatiche come

quelle delle torri gemelle mortalmente colpite dagli aerei dei terroristi, ma anche da altre in cui pre-

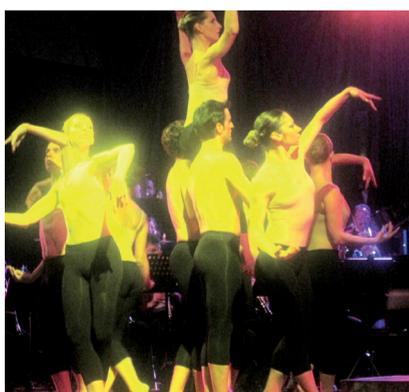
vale quel profondo senso di umanità e di solidarietà verso l'altro.

A fare da cornice al rac-

conto gli interventi della presentatrice Savina Zani che hanno aiutato l'attento pubblico nella percezione delle finalità che il Complesso Filarmonico ha voluto perseguire con questa edizione del Concerto di Natale, al quale, con la ineccepibile direzione del M.o Silvio Maggioni, hanno dato un motivo in più di apprezzamento gli applauditi interventi del Corpo di ballo e le voci dei solisti. Nella ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia non poteva mancare, quale introduzione allo spettacolo, il saluto alla nostra bandiera e il canto dell'Inno nazionale.

Nel tradizionale scambio degli auguri il sindaco Sandro Farisoglio ha voluto dare notizia del prestigioso riconoscimento assegnato dalla Regione Lombardia alla Banda di Breno in quanto riconosciuto Gruppo di interesse nazionale.

Il lungo applauso finale del pubblico ha ancora una volta testimoniato non solo l'apprezzamento per la qualità dello spettacolo, ma anche il legame, consolidato negli anni, della Valle con il Complesso Filarmonico.



Due momenti dello spettacolo con sulla scena il Corpo di ballo.

Capodiponte: Nasce la Scuola cattolica di Valle

Positiva risposta alla iniziativa della Diocesi di Brescia

■ La Diocesi di Brescia da qualche tempo ha avviato una serie di iniziative finalizzate alla costituzione in Valle di una scuola cattolica. Grazie alla disponibilità delle parrocchie e di alcune realtà culturali imprenditoriali e finanziarie del territorio, l'obiettivo è stato raggiunto e si è recentemente costituita una Fondazione di cui fa parte l'Istituto delle Suore Dorotee di Cemmo che nel nome e secondo il carisma della Beata Annun-

ziata Cocchetti, hanno avuto da sempre una particolare attenzione per l'educazione e la formazione delle giovani.

L'Istituto oltre ad accogliere studenti che frequentano la scuola media, da diversi anni è sede di un apprezzato Liceo Linguistico Europeo e di un collegio per ragazze. Dal prossimo anno scolastico offrirà anche delle opportunità formative per giovani interessati ad un precoce inserimento nel mondo

del lavoro. Sarà infatti operativo un Centro di Formazione professionale con indirizzi che preparano giovani per tre diverse figure: l'operatore amministrativo segretariale, l'operatore elettrico, con particolare attenzione alle nuove forme di energia, e l'operatore del legno, sia come scultura sia per gli usi civili.

Trattandosi di corsi regionali la frequenza è gratuita. Gli interessati possono telefonare allo: 0364 331016.

Esine: Inaugurata la nuova unità di riabilitazione

28 posti letti e due palestre realizzati con economie interne

■ Il reparto di Riabilitazione specialistica dell'Ospedale di Esine era già dotato di una unità operativa che offriva 8 posti letto. Il mese scorso il direttore generale dell'Asl Camuno-sebina con soddisfazione comprensibile, alla presenza di numerose autorità, ha inaugurato l'ampliamento dell'unità che ora dispone di 28 posti letto, è dotata di due palestre per l'attività fisioterapica e di un servizio di logoterapia che, finalizzato non solo al recupero delle difficoltà

del linguaggio, ma anche ai disturbi dell'alimentazione grazie all'utilizzo di nuove apparecchiature. La struttura riabilitativa è affidata alla professionalità e all'impegno di 4 medici, 13 fisioterapisti, 2 coordinatori, 10 infermieri e 11 operatori sociosanitari. Nel corso della cerimonia il dott. Pedrini ha voluto tra l'altro evidenziare come l'ampliamento dell'unità operativa, che ha richiesto un intervento finanziario di 200 mila euro, sia stata realizzata con mezzi propri derivanti da

economie interne, e che con tale intervento si arricchisce un'offerta della nostra azienda a favore del territorio riducendo quella mobilità passiva che costringe il paziente a trasferimenti in strutture più attrezzate e i familiari a notevoli disagi. Pedrini ha infine annunciato che è prossimo l'avvio del bunker per la radioterapia intensiva e della palazzina per la libera professione dei medici. La benedizione alla nuova unità è stata impartita dal card. Giovan Battista Re.

Cerveno: In maggio il decennale della Santa Crus

L'intera comunità coinvolta nella preparazione dello spettacolo

■ La comunità di Cerveno è ormai interamante presa dai preparativi per la sacra rappresentazione del decennale della Via Crucis che avrà luogo il 14 e il 16 maggio. Anche se mancano ancora 5 mesi il lavoro del Comitato, coordinato da Noemi Belfiore Mondoni, è iniziato già da tempo e tutti gli abitanti sono impegnati a preparare l'evento che trae la sua origine dalle

14 stazioni presenti nel Santuario con le quali Beniamino Simoni e i Fantoni hanno rappresentato, con un loro stile, la passione di Cristo. Oltre ai 130 figuranti che daranno vita allo spettacolo, intere famiglie si stanno occupando delle decorazioni floreali e della progettazione degli addobbi delle case, delle vie e delle piazze, mentre nel laboratorio attrezzato in parrocchia le don-

ne del paese, confezionano e tingono i costumi. I ruoli sono stati già assegnati e a rappresentare Gesù sarà ancora Alberto Guarinoni. Per consentire alle migliaia di spettatori che interverranno di poter seguire la sacra rappresentazione, si prevede di installare un maxi schermo nel piazzale antistante la sede Avis e successivamente sarà disponibile un dvd dell'evento.

Darfo: SOS dalla Caritas

La povertà aumenta e coinvolge i nostri connazionali

■ Anche per la Caritas di Darfo è tempo di bilanci e i dati resi pubblici da direttore don Danilo Vezzoli non fanno che confermare quanto ormai da qualche tempo si dice e cioè che a chiedere aiuto e assistenza non sono più solo gli immigrati, ma aumenta continuamente il numero dei nostri connazionali che hanno ormai ampiamen-

te superato quota 400. La maggior parte delle persone accolte chiede cibo, vestiti, mobili e anche un lavoro. La continua crescita di tante persone bisognose rende difficile per la meritoria istituzione dare adeguata assistenza e soddisfare le necessità. «Le risorse disponibili - scrive don Vezzoli - sono purtroppo limitate. A chi busca per la prima volta si cerca

di rispondere. Poi si consiglia di rivolgersi ai Servizi sociali territoriali». Possiamo immaginare con quanta sofferenza si debbano dare tali risposte, che credo vogliano essere anche un messaggio di sensibilizzazione verso noi tutti perché, pur considerando le oggettive difficoltà del momento, si tenga conto che c'è chi sta peggio di noi e che ognuno di noi può contribuire a ridurre se non ad eliminare del tutto quel tormentato invito a rivolgersi altrove.

Breno: Gianni De Giuli "è andato avanti"

Per 35 anni aveva guidato gli alpini della Valle

■ La scomparsa di Gianni De Giuli, a pochi giorni dal compimento degli 85 anni, ha lasciato nello sconforto la moglie Virginia e la figlia Ines e con loro la grande famiglia degli alpini di Valle Camonica, ma non solo, che ha voluto manifestare con una presenza dalle notevoli proporzioni e particolarmente sentita l'affettuoso legame col suo presidente. Gianni De Giuli infatti, anche se dal febbraio del 2004 aveva lasciato la guida della Sezione camuna alla quale in oltre 30 anni aveva dato prestigio col suo carisma e con il suo impegno, era e rimaneva per tutti "il Presidente". Per accompagnarlo nell'ultimo viaggio erano veramente tanti; col presidente Giacomo Cappellini e i Consiglieri sezionali erano presenti quasi tutti i Gruppi e non potevano mancare gli amici delle altre Sezioni con cui De Giuli ha condiviso tante esperienze e iniziative. I presidenti delle Sezioni di Brescia, Salò, Bergamo, Trento, insieme al Vice presidente nazionale Arnoldi, ai Consiglieri Minelli, Sanzogni, Lavizzari hanno voluto portare all'amico l'ultimo saluto e il solido conforto ai famigliari. Affetto e gratitudine i sentimenti che albergavano nei presenti, molti dei quali hanno convisso con Gianni la esperienza sezionale o hanno avuto modo di incontrarlo nei vari momenti della vita associativa ai quali era sempre presente. Gratitudine per il tanto lavoro svolto, per gli encomiabili risultati conseguiti e che spesso attribuiva ai suoi più stretti collaboratori; gratitudine e riconoscenza per aver voluto con altri richiamare alla memoria gli eventi della Guerra Bianca in Adamello dando concretezza alla felice idea di Sperandio Zani dei Pellegrinaggi con cui sancì la riappacificazione degli eserciti che su quelle balze si erano aspramente combattuti e che in quei luoghi iniziarono e hanno continuato ad abbracciarsi in amicizia e pace. Gratitudine per aver portato in Adamello nel 1988 Giovanni Paolo II per il 25° Pellegrinaggio e nella ricorrenza dei 70 anni dalla fine della Grande Guerra; gratitudine per aver saputo coinvolgere tante energie nel recupero dei manufatti militari del Montozzo divenuto ora



16 luglio 1988: Gianni De Giuli accoglie Giovanni Paolo II in Adamello.

un museo a cielo aperto. Tanti altri i motivi per cui le Penne Nere della Valcamonica sono grati al loro Presidente, a volte un po' burbero nei modi, ma dal cuore grande nell'accogliere le richieste di aiuto da chiunque provenissero. A questi sentimenti hanno dato voce gli interventi di saluto di Mons. Tino Clementi, intimamente amico di Gianni, di Giacomo Cappellini che gli è succeduto alla guida della Sezione e, a nome del Presidente Perona, del Consigliere nazionale Cesare Lavizzari il quale, non senza emozione, ha così concluso il suo intervento: "Il suo sorriso non ci mancherà: le persone straordinarie non muoiono mai". Ora le sue spoglie mortali riposano nella tomba di famiglia del cimitero di Maledeno, ma per gli alpini sarà sempre con loro.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E.mail: gentecamuna@culture.
voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana